
In memoria di Ashley

Autore: Michele Zanzucchi

Fonte: Città Nuova

Che cosa può suscitare in noi un caso investigativo che può essere seguito con morbosità o con partecipazione sincera? Dipende dallo sguardo che possiamo sulle vicende umane dei nostri simili

Un pensiero breve sulla giovane artista statunitense uccisa a Firenze, **Ashley Olsen**, per la cui morte è da stanotte sospettato uno spacciatore. I contorni della vicenda si tingono di tinte forti, la facciata dell'esistenza della bella giovane donna nascondeva la sua difficoltà di "essere al mondo".

Una storia che attira i lettori, per le classiche "**cinque S**" suscettibili secondo i massmediologi di alzare l'indice di ascolto di una notizia: **Sesso** (sembra che vi sia stato atto consenziente e che la ragazza avesse litigato col suo "fidanzato" ufficiale), **Sangue** (la morte della donna), **Soldi** (questioni di spaccio s'intravedono all'orizzonte), **Salute** (questioni di stupefacenti usati e abusati), **Sport** (Ashley era nota anche per i suoi jogging e le sedute in palestra).

Tutti ingredienti che fanno forse dimenticare una "sesta S", capace di svelare molto di una persona: **Spiritualità**. Dietro lo sguardo della giovane donna, così come appare nelle foto di Facebook, c'è una sete di verità e di amore infinita. Forse ora capirà. Lo spero.